

Codice A1604A

D.D. 9 febbraio 2018, n. 44

Istanza della FIFSAS - Sezione di Varese per derivare dal Ticino la Q.Max 4 l/sec (1,5 l/sec medi) a uso piscicolo e dall'acquifero, a mezzo di un pozzo, la Q.Max di 7,5 l/sec (3,5 l/sec medi) a uso piscicolo e la Q.Max di 2 l/sec (0,01 l/sec medi) a uso igienico a Somma Lombardo (VA). Parere ai sensi del Protocollo tra Lombardia e Piemonte per il rilascio dei provvedimenti relativi alle derivazioni interregionali.

Il Dirigente

Premesso che la FIFSAS – Sezione di Varese, con la nota n. 85387 del trentuno ottobre 2014, ha presentato istanza di concessione di derivazione di acqua superficiale dal fiume Ticino a uso piscicolo per captare, tramite una tubazione e una pompa sommergibile, la portata massima di 4 l/sec (portata media 1,5 l/sec) e di derivazione di acqua sotterranea, a mezzo di un pozzo previsto profondo 19 metri, a uso piscicolo la portata massima di 7,5 l/sec (portata media 3,5 l/sec) e igienico la portata massima di 2 l/sec (portata media 0,01 l/sec);

Condiderato che:

- l'istanza di derivazione in argomento ha carattere di "interregionalità", ai sensi dell'articolo 89, comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali*", poiché l'opera di presa utilizzata è localizzata lungo un tratto del fiume Ticino che segna il confine tra la Regione Lombardia e la Regione Piemonte;
- al fine di disciplinare i procedimenti amministrativi per l'acquisizione dell'intesa nel caso di derivazioni di interesse interregionale tra la Regione Lombardia e la Regione Piemonte è stato sottoscritto nel 2004 il Protocollo d'Intesa "*Accordo tra le Regioni Lombardia e Piemonte in materia di derivazioni interregionali di cui all'art. 89, comma 2 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*";
- le opere di prelievo e le infrastrutture di trasporto e distribuzione delle acque sono interamente situate nel territorio della Regione Lombardia e pertanto, in forza del predetto *Accordo tra le Regioni Lombardia e Piemonte in materia di derivazioni interregionali*, "l'autorità competente" al rilascio del titolo di concessione è la Provincia di Varese, che secondo la normativa della Regione Lombardia è titolata al rilascio della concessione delle piccole derivazioni idriche, mentre "l'autorità cointeressata" è la Regione Piemonte che esprime la condivisione in linea tecnica sugli esiti istruttori ed emette il provvedimento d'intesa relativamente ai contenuti del disciplinare di concessione.

Rilevato che:

- alla sezione nel fiume Ticino del Panperduto a partire dall'anno 2009, i rilasci delle portate di D.M.V. sono effettuati in attuazione del "*Protocollo di Intesa tra la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, le Province di Novara, Varese, Milano e Pavia, il Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, l'Ente di Gestione Parco del Ticino piemontese, il Consorzio del Ticino, per l'avvio di una sperimentazione sul Deflusso Minimo Vitale nel fiume Ticino*";
- le eventuali variazioni in aumento del valore del D.M.V. che dovessero successivamente essere disposte dalle Autorità competenti durante gli anni di validità del titolo di derivazione, comporteranno l'adeguamento d'ufficio dei valori delle portate media e massima di concessione.

Esaminate, in particolare:

- l'istanza di concessione di derivazione di acqua superficiale a uso piscicolo presentata dalla FIFSAS – Sezione di Varese, il trentuno ottobre 2014, per prelevare dal fiume Ticino, tramite una tubazione e una pompa sommergibile, la portata massima di 4 l/sec (portata media 1,5 l/sec) e di captare dall'acquifero, a mezzo di un pozzo previsto profondo 19 metri, la portata massima di 7,5 l/sec (portata media 3,5 l/sec) per uso piscicolo e la portata massima di 2 l/sec (portata media 0,01 l/sec) a igienico nelle territorio comunale di Somma Lombardo (VA);
- la nota prot. 31144 del ventitre ottobre 2015 con cui AIPO – Sezione di Pavia ha trasmesso il proprio *Nulla Osta* idraulico;
- la nota prot. n. 7344 dell'Autorità di Bacino del fiume Po, oggi Autorità di Distretto, del ventotto ottobre 2015, con cui, in relazione alla compatibilità della derivazione con l'equilibrio del bilancio idrico e idrologico, rilasciava il proprio parere favorevole
- la nota prot. n. 5005 del due dicembre 2016 con cui l'Ente di Gestione della aree protette del Ticino e del lago Maggiore motivava che il progetto era escluso delle valutazione d'incidenza in quanto *compatibile* con la conservazione del SIC - ZPS IT115001 “Valle del Ticino”;
- la nota prot. 59 del tredici dicembre 2016 con cui il Consorzio del Ticino ha espresso il suo parere favorevole alla realizzazione della derivazione.

Esaminate le risultanze della Relazione finale d'istruttoria, condotta dalla Provincia di Varese – Area Ambiente e territorio. Settore Energia, Rifiuti e Risorse idriche e in particolare i contenuti i contenuti del paragrafo 4) – Conclusioni in cui si precisa che:

- data la modestissima entità delle portate derivate i previsti prelievi non possono, in alcun modo, pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale delle acque definiti dal Piano di Gestione del distretto idrografico padano con riferimento al tratto del fiume Ticino (Corpo idrico NO080982ir) e all'acquifero interessato (Corpo idrico GWBISSAPTA);
- in merito alla regolazione della ripartizione dei canoni demaniali tra le Regioni Lombardia e Piemonte, in quanto il provvedimento di concessione che verrà rilasciato dall' Autorità Concedente conterrà nella parte dispositiva la seguente dizione: “Le somme introitate a titolo di canone demaniale dalla Regione Lombardia, secondo le modalità e quantificazioni vigenti nel territorio lombardo, si intendono comprensive dell'importo che spetterà alla Regione Piemonte per effetto della definizione dell'atto integrativo di cui al paragrafo 3.2 del vigente Protocollo d'Intesa, approvato da Regione Lombardia con D.G.R. n. VII/15968 del 30/12/2003 e da Regione Piemonte con D.G.R. n. 22 -12675 del 07/06/2004.”.

Visto il Disciplinare di concessione, sottoscritto il quattro dicembre 2017, in cui all'articolo 8 è riportato che “La Regione Lombardia provvederà a ripartire con la Regione Piemonte le somme introitate secondo le modalità che saranno condivise e stabilite dalle Giunte regionali”.

Ritenuto che il provvedimento di concessione che verrà rilasciato dall' Autorità Concedente, dovrà contenere l'obbligo per il concessionario di trasmettere anche alla Provincia di Novara entro il 31 marzo di ogni anno le informazioni riguardanti portate prelevate nel corso dell'anno solare precedente, suddivise su base mensile.

Visti:

- l'art. 89 comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- gli articoli 55 e 56 della Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- il Regolamento regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica”;
- il Protocollo d’intesa “Accordo tra le Regioni Lombardia e Piemonte in materia di derivazioni interregionali”, sottoscritto il 28 luglio 2004;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 “Norme materia ambientale”;
- il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con la Deliberazione del Consiglio regionale del Piemonte del 13 marzo 2007 n. 117 – 10731 ;
- il Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R “Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica”;
- il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R “Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale”;
- l’articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”;
- l’articolo 7, lettera a) del Provvedimento organizzativo allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 10 – 9336 del 1 agosto 2008;
- il “Protocollo di Intesa tra la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, le Province di Novara, Varese, Milano e Pavia, il Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, l’Ente di Gestione Parco del Ticino piemontese, il Consorzio del Ticino, per l’avvio di una sperimentazione sul Deflusso Minimo Vitale nel fiume Ticino”, sottoscritto in data 26 maggio 2010;
- la legge regionale 29 aprile 2011 n. 7, riguardante modifiche apportate alla legge 28 luglio 2008 n. 23 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale;
- la deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 31-4009 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con deliberazione del Comitato istituzionale in data 24 febbraio 2010 n. 10 e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 112 del 15 maggio 2013;
- la deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po “Riesame e aggiornamento al 2015 (P.d.G. Po 2015)”.
- la Deliberazione n. 8/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato la “Direttiva derivazioni per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione idrografico padano”.

determina

di esprimere il parere favorevole, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 2.4 Protocollo d’intesa “Accordo tra le Regioni Lombardia e Piemonte in materia di derivazioni interregionali” sottoscritto il 28 luglio 2004, al rilascio della concessione, in capo al FIFSAS – Sezione di Varese per derivare in Comune di Somma Lombardo (VA):

- dal fiume Ticino la portata massima di 4 l/sec (portata media 1,5 l/sec) a uso piscicolo;
- dall’acquifero la portata massima di 7,5 l/sec (portata media 3,5 l/sec) a uso piscicolo e la portata massima di 2 l/sec (portata media 0,01 l/sec) a uso igienico.

Il predetto parere favorevole è subordinato all’inserimento nel decreto di concessione delle seguenti prescrizioni:

- le somme introitate a titolo di canone demaniale dalla Regione Lombardia, secondo le modalità e quantificazioni vigenti nel territorio lombardo, si intendono comprensive

dell'importo che spetterà alla Regione Piemonte per effetto della definizione dell'atto integrativo di cui al paragrafo 3.2 del vigente Protocollo d'Intesa, approvato da Regione Lombardia con D.G.R. n. VII/15968 del 30/12/2003 e da Regione Piemonte con D.G.R. n. 22 -12675 del 07/06/2004;

- il concessionario è tenuto a trasmettere alla Provincia di Novara entro il 31 marzo di ogni anno le informazioni riguardanti portate prelevate nel corso dell'anno solare precedente, suddivise su base mensile;
- le eventuali variazioni in aumento alla sezione della traversa del Panperduto del valore del Deflusso Minimo Vitale (DMV) che dovessero successivamente essere disposte dalle Autorità competenti durante gli anni di validità del titolo di derivazione, comporteranno l'adeguamento d'ufficio dei valori delle portate media e massima di concessione;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1- 4046 del diciassette ottobre 2016.

Dato atto che il presente provvedimento amministrativo non comporta oneri a carico della Regione

La presente deliberazione sarà trasmessa alla Regione Lombardia e alla Provincia di Varese e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale del dodici ottobre 2010 n. 22 e degli articoli 12 e 40 del Decreto legislativo del 14 marzo 2013 n. 33 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Dirigente del Settore
Arch. Paolo Mancin